Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Martedì, 25 agosto — Numero 203

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 43; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 844 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la convenzione in data 27 aprile 1910, stipulata con la Società di navigazione «Puglia» per la esecuzione dei servizi marittimi dell'Adriatico, ed approvata con legge del 13 giugno 1910, n. 306;

Ritenuta, per gravi ragioni di interesse pubblico, la necessità e l'urgenza di provvedere al riordinamento di detti servizi per renderli più rispondenti alle odierne esigenze delle comunicazioni fra le due sponde dell'Adriatico;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, coi ministri delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio, e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa Convenzione in data 28 luglio 1914, che modifica quella stipulata il 27 aprile 1910 colla Società «Puglia» per l'esercizio dei servizi dell'Adriatico, ed approvata con la legge del 13 giugno 1910, n. 306.

Art. 2.

Alla maggiore spesa risultante dalla Convenzione

di cui al precedente articolo, sarà provveduto per l'esercizio 1914-915 mediante trapasso dal cap. 54 di L. 2.030.000 e dal cap. 55 di L. 80.000 al cap. 56 dello Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario suddetto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MILLO — RAVA — RUBINI — CIUFFELLI — CAVASOLA — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

MINISTERO DELLA MARINA

Premesso:

Che con convenzione in data 27 aprile 1910 approvata dalla legge 13 giugno 1910, n. 306, la Società di navigazione « Puglia » si è obbligata di eseguire i servizi marittimi dell'Adriatico indicati nella tabella allegato *A* alla convenzione predetta, alle condizioni contenute nella convenzione stessa e nel capitolato n. 1 annessovi;

Che l'art. 20 del capitolato predetto fa obbligo alla Società « Puglia » di accettare modificazioni pei servizi da essa esercitati che fossero ritenute necessarie, in armonia a nuovi criteri nella complessa sistemazione dei servizi adriatici dietro un equo corrispettivo proporzionale alle maggiori spese di esercizio ed altro occorrenti; e che in tal caso le modalità per l'attuazione di detti provvedimenti saranno concordate fra il Governo e la Società;

Che d'accordo col Ministero degli affari esteri è stata ora riconosciuta la necessità di riordinare i servizi assunti dalla Società « Puglia » per renderli più rispondenti alle odierne esigenze delle comunicazioni fra le due sponde dell'Adriatico;

fra

il sottosegretario di Stato per la marina, a nome dello Stato, ed i signori comm. Vito Manzari fu Mauro, presidente, e cavaliere Giuseppe Baraggioli, direttore della Società di navigazione « Puglia », a nome della Società medesima, in virtù di regolare mandato;

È stato concordato e stipulato:

Art. 1.

Alla convenzione 27 aprile 1910 per l'esercizio dei servizi dello Adriatico approvata con legge del 13 giugno 1910, n. 306, sono apportate le modificazioni indicate negli articoli seguenti.

Art. 2.

Gli itinerari delle linee *A*, *B*, *C*, indicati nella tabella allegato *A* sono così modificati:

Linea *A* - settimanale - Venezia-Pola-Fiume-Zara-Ancona-Spalato-Curzola-Gravosa-Cattaro-Antivari-Bari e ritorno con obbligo di approdare a Barletta durante la sosta a Bari, ed ove vi siano almeno 10 tonnellate di merci da imbarcare e sbarcare anche a Trani eventualmente in altri scali della costa.

Linea *B* - settimanale - Venezia-Ancona-Antivari-San Giovanni di Medua-Durazzo-Vallona-Brindisi e ritorno con facoltà di approdare a Dulcigno soltanto nell'andata e con obbligo di approdare a Bari, Barletta e Trieste nel solo ritorno.

Linea *C* - settimanale - Venezia-Ancona-Pescara-Castellammare-Ortona-Tremiti-Viesti-Manfredonia-Barletta-Bari-Brindisi-Santi Quaranta-Corfù-(Sajada e Gumenitza solo nell'andata)-(Santa Maura solo nel ritorno)-Prevesa e ritorno, con obbligo di approdare a Monopoli, durante la sosta a Bari o nel percorso Bari-Brindisi, ogni qualvolta vi siano almeno 10 tonnellate di merci da imbarcare o sbarcare.

Alle tre linee suindicate saranno adibiti almeno sette piroscafi di età e tipo corrispondenti al « Barletta » - « Gallipoli » - « Brindisi » - Molfetta » - « Flavio Gioia » del tonnellaggio lordo non inferiore a 800 tonnellate e della velocità in navigazione non inferiore alle 10 miglia all'ora. Eccezionalmente fino al 31 dicembre 1914 potrà essere adibito alle linee *A*, *B*, *C*, un piroscafo del tipo dello « Epiro ».

Art. 3.

La Società « Puglia » si obbliga di eseguire in aggiunta ai servizi di cui al precedente articolo 2 quelli qui appresso indicati:

Una linea bisettimanale - linea *E* - Bari-Antivari-San Giovanni di Medua-Durazzo-Vallona (con prolungamento settimanale a Santi Quaranta)-Brindisi e ritorno.

Una linea bisettimanale - Linea *F* - Bari-Durazzo e ritorno.

A queste due linee dovranno essere adibiti i tre nuovi piroscafi « Città di Bari », « Adriatico » e « Jonio » i quali dovranno sviluppare la velocità almeno di undici miglia in navigazione. Uno dei piroscafi di cui all'art. 2 che abbia la velocità prescritta per queste linee potrà sostituire i piroscafi stessi nei casi di ordinaria riparazione o manutenzione.

Ferma rimanendo la facoltà contenuta nell'art. 13 della legge 30 giugno 1912, n. 685, tutte le condizioni del capitolato n. 1 pei servizi dell'Adriatico, approvato con la legge del 13 giugno 1910, numero 306 non derogate dalla presente saranno applicate anche alle due linee suindicate.

Art. 4.

Alla linea *D* (San Giovanni di Medua-Scutari) in sostituzione del nuovo piroscafo di 200 tonnellate prescritto dalla tabella allegato *A* alla convenzione 27 aprile 1910, approvata con la legge del 13 giugno 1910, n. 306, oltre il piroscafo « Mafalda » attualmente assegnatovi insieme al « Jolanda », la Società « Puglia » si obbliga di adibirvi entro il 31 dicembre 1914 un rimorchiatore di pescaggio e dimensioni tali da poter risalire in qualsiasi stagione il fiume Bojana fino a Scutari.

Per ogni viaggio omesso sulla linea *D* senza causa di forza maggiore sarà applicata la penalità di L. 200.

La Società si obbliga altresì di collocare entro il 31 dicembre 1914 le maone necessarie pel deposito e per la custodia delle merci nelle località di San Giovanni di Medua ed Oboti.

Fino a che non sia messo in servizio il rimorchiatore e collocate le maone di cui al presente articolo non sarà corrisposto l'aumento di sovvenzione di L. 50.000 (lire cinquantamila).

Art. 5.

La Società « Puglia » si obbliga di adottare pel trasporto dei passeggeri, delle merci, del bestiame e dei valori sulle linee di cui ai precedenti articoli 2, 3 e 4 le tariffe e condizioni di cui all'articolo 39 del capitolato allegato *D*) alla legge 30 giugno 1912, n. 685, in quanto siano applicabili ai trasporti sulle linee stesse.

Art. 6.

La Società si obbliga di far deviare ai porti albanesi di Santi Quaranta, Vallona, Durazzo e Medua in 52 viaggi all'anno, e nella sola andata, la linea libera commerciale da essa esercitata fra Genova ed i porti dell'Adriatico col seguente itinerario: Genova-Livorno-Messina-Catania-Brindisi-Bari ed altri eventuali.

Questa linea continuerà ad essere eseguita coi piroscafi commerciali del tipo di quelli che attualmente vi sono adibiti, come « Taranto », « Melo », « Calabro », « Iapigia », « Gargano », ecc.

Nel caso di omissione di un viaggio in modo che venga a man-

care la comunicazione dai porti del Tirreno pei suddetti porti albanesi, ovvero della omissione degli approdi nei porti stessi sempre senza causa di forza maggiore, sarà ritenuta la relativa sovvenzione che si valuta fin d'ora in L. 6000 per l'omissione dell'intero viaggio o di tutti e quattro gli approdi nei detti porti ed in lire 1500 per l'omissione di uno di questi approdi.

Art. 7.

In relazioni alle disposizioni contenute negli articoli precedenti la tabella delle linee - allegato *A*, alla convenzione 27 aprile 1910, approvata con la legge del 13 giugno 1910, n. 306, rimane sostituita da quella allegata alla presente.

Art. 8.

La sovvenzione complessiva per le linee contemplate dalla tabella annessa alla presente Convenzione ascende ad annue L. 3.030.000 (lire tremilionitrentamila).

Art. 9.

La presente Convenzione avrà effetto dal 1° luglio 1914 ed avrà la stessa durata di quella principale. Sarà però in facoltà delle parti di addivenire di anno in anno, dopo il primo biennio, alla risoluzione della concessione per la sola parte riguardante la deviazione ai porti albanesi della linea libera commerciale Tirreno-Adriatica di cui al precedente art. 6, mediante disdetta da darsi con preavviso di sei mesi.

Art. 10.

Le spese di bollo, registro ed altre relative alla presente Convenzione sono a carico della Società concessionaria.

Art. 11.

La presente convenzione non sarà obbligatoria per lo Stato se non dopo la sua approvazione con decreto Reale da convertirsi in legge.

Fatta a Roma in tre originali, addì 28 luglio 1914.

Il sottosegretario di Stato per la marina
BATTAGLIERI.

Per la Società di navigazione « Puglia ».
Vito Manzari.
Giuseppe Baraggioli.

Giovanni Bernardi, teste.
Alfredo Cavi, id.

Allegato alla convenzione in data 28 luglio 1914 per i servizi dell'Adriatico.

Linee	ITINERARI DELLE LINEE	Periodicità o numero viaggi	Percorrenza		Velocità	Numero dei piroscafi	Tonnellaggio	
			per viaggio	annua			lordo	complessivo
A	Venezia-Pola-Fiume-Zara-Ancona-Spalato-Curzola-Gravosa-Cattaro-Antivari-Bari e ritorno (1)	settimanale	1474	76648	10			
B	Venezia-Ancona-Antivari-San Giovanni di Medua-Durazzo-Vallona-Brindisi e ritorno (2)	id.	1310	68120	10	7	da 800 a 1000	6300
C	Venezia-Ancona-Pescara-Castellammare-Ortona-Tremiti-Viesti-Manfredonia-Barletta-Bari-Brindisi-Santi Quaranta-Corfù-(Sajada e Gumenitza solo nell'andata)-(Santa Maura solo nel ritorno)-Prevesa e ritorno (3)	id.	1294	67288	10			
D	San Giovanni di Medua pel fiume Bojana fino a Scutari e ritorno (4)	208 volte all'anno	68	14144	85	2 (5)	100	200
—	Deviazione ai porti di Santi Quaranta, Vallona, Durazzo e Medua nella sola andata della linea libera commerciale Genova-Livorno-Messina-Catania-Brindisi-Bari	52 volte all'anno	325	16900	—	—	—	—
E	Bari-Antivari-San Giovanni di Medua-Durazzo-Vallona (con prolungamento settimanale a Santi Quaranta)-Brindisi e ritorno	bisettimanale	612 120	63648 6240	11 11	3	1400	4200
F	Bari-Durazzo e ritorno (6)	id.	240	24960	11			
				337948		12		10740

Sovvenzione complessiva L. 3.030.000.

(1) Con obbligo di recarsi durante la sosta a Bari in altri scali della costa qualora il traffico lo richieda.

(2) Con facoltà di approdare a Dulcigno o nell'andata o nel ritorno. Obbligo nel ritorno di approdare a Bari e Barletta dopo Antivari e facoltà di approdare a Trieste, dopo Ancona.

(3) Con obbligo di approdare a Monopoli o durante la sosta a Brindisi o nel percorso Brindisi-Bari ogni qualvolta vi siano almeno 10 tonnellate di merci da imbarcare o da sbarcare.

(4) Stante le difficoltà che presenta la navigazione del fiume, i viaggi non possono essere determinati a periodo regolare, ed il piroscafo potrà limitare il percorso fino dove lo consentano le condizioni del fiume, ferma rimanendo la sovvenzione. Le riparazioni dei piroscafi di questa linea devono esser fatte in Italia e però ove per tale ragione avesse ad essere omesso qualche viaggio, sarà trattenuta soltanto la sovvenzione proporzionale.

(5) In aggiunta ai due piroscafi prescritti per questa linea dovrà esservi adibito entro il mese di dicembre 1914, un rimorchiatore di pescaggio e dimensioni tali da poter risalire in qualsiasi stagione il fiume Bojana fino a Scutari. Entro lo stesso periodo di tempo la Società dovrà collocare a San Giovanni di Medua ed Oboti le maone necessarie per la custodia delle merci.

(6) Con facoltà pel Ministero della marina di sostituire siffatta linea anche provvisoriamente con altra da Bari o da Brindisi verso un punto qualsiasi della costa albanese.

N.B. — Con decreto del ministro della marina la sovvenzione complessiva stabilita dalla presente tabella sarà ripartita fra le singole linee della tabella stessa.

Il sottosegretario di Stato per la marina
Battaglieri.

Per la Società di navigazione « Puglia »
Vito Manzari — Giuseppe Baraggioli.

Il numero 826 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Roma, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Roma, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° ottobre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 16 dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Roma emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di settembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di ottobre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Roma, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai nove dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915 e cioè dal 1° ottobre 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 31 agosto 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 5 settembre successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 15 settembre 1914

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 25 settembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Provincia di Roma

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Acquapendente	14,042 88	907 10	14,949 98	14	14
2	Acuto	3,943 28	267 08	4,210 36	7	5
3	Affile	1,593 18	93 50	1,691 68	3	2
4	Agosta	1,294 34	130 61	1,424 95	2	1
5	Alatri	20,484 37	1,253 35	21,737 72	24	17
6	Allumiere	7,596 —	446 15	8,042 15	8	6
7	Amaseno	1,877 52	109 06	1,986 58	3	3
8	Anagni	15,099 69	1,048 83	16,148 52	18	15
9	Anguillara Sabazia	6,439 —	417 14	6,856 14	7	5
10	Anticoli Corrado	1,449 34	200 97	1,650 31	2	2
11	Anzio	16,201 33	897 75	17,099 08	12	10
12	Arcinazzo Romano	2,332 46	132 76	2,465 22	3	3
13	Ariccia	10,443 68	591 74	11,035 42	8	8
14	Artena di Castro	940 —	52 80	992 80	1	1
15	Arnara	1,937 84	72 31	2,010 15	5	3
16	Arsoli	5,898 30	387 57	6,285 87	6	6
17	Artena	10,489 07	636 21	11,125 28	13	8
18	Bagnaia	4,105 18	246 32	4,351 50	6	6
19	Bagnorea	7,744 91	555 07	8,299 98	9	8
20	Barbarano Romano	2,218 29	214 93	2,433 22	3	2
21	Bassanello	1,981 03	150 17	2,131 20	4	3
22	Bassano di Sutri	4,441 63	303 50	4,745 13	6	6
23	Bassano in Teverina	2,040 34	119 12	2,159 46	3	3
24	Bassiano	4,240 04	230 52	4,470 56	5	4
25	Bellegra	2,469 57	137 74	2,607 31	5	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Bieda	3,462 43	198 96	3,661 39	5	4
27	Bomarzo	4,339 46	283 71	4,623 17	7	5
28	Boville Ernica	5,851 92	173 36	6,025 28	11	7
29	Bracciano	11,325 04	632 01	11,957 05	13	12
30	Calcata	1,626 56	86 30	1,712 86	2	2
31	Camerata Nuova	1,853 62	104 31	1,957 93	2	2
32	Canale Monterano	5,050 21	298 58	5,348 79	6	5
33	Canepina	5,192 06	316 18	5,508 24	6	6
34	Canino	7,637 33	430 64	8,067 97	8	7
35	Capodimonte	2,650 04	159 69	2,809 73	4	3
36	Capranica di Sutri	5,781 66	378 50	6,160 16	6	5
37	Capranica Prenestina	1,942 76	130 99	2,073 75	3	3
38	Caprarola	11,203 71	708 74	11,912 45	12	9
39	Carbognano	2,073 05	122 23	2,195 28	4	4
40	Casape	1,232 66	70 96	1,303 62	2	2
41	Castel Cellesi	1,163 34	66 80	1,230 14	2	2
42	Castel Gandolfo	8,302 34	423 61	8,725 95	7	7
43	Castelmadama	5,556 06	272 94	5,829 —	6	6
44	Castelnuovo di Porto	4,255 —	241 24	4,496 24	4	4
45	Castel Sant'Elia	1,964 32	116 37	2,080 69	3	1
46	Castel San Pietro Romano	750 —	42 —	792 —	1	—
47	Castiglione in Teverina	3,856 66	282 46	4,139 12	5	3
48	Castro dei Volsci	3,313 54	72 57	3,386 11	8	4
49	Ceccano	14,264 93	858 27	15,123 20	18	12
50	Celleno	1,554 34	161 31	1,715 65	2	2
51	Cellere	2,838 34	166 70	3,005 04	4	4
52	Ceprano	12,003 69	821 82	12,825 51	18	17
53	Cerreto Laziale	1,684 80	95 70	1,780 50	2	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Cervara di Roma	1,793 —	98 58	1,891 58	2	2
55	Cervetri	5,253 —	282 78	5,535 78	5	4
56	Cineto Romano	1,291 80	69 —	1,360 80	2	—
57	Cisterna di Roma	14,236 63	836 81	15,073 44	10	9
58	Civita Castellana	13,345 04	710 21	14,055 25	13	12
59	Civita Lavinia	5,494 92	329 69	5,824 61	6	6
60	Civitella d'Agliano	2,436 01	142 87	2,578 88	5	4
61	Civitella San Paolo	2,570 —	158 28	2,728 28	3	2
62	Collepardo	1,426 12	84 88	1,511 —	2	1
63	Colonna	2,542 90	138 44	2,681 34	3	3
64	Corchiano	2,110 45	140 38	2,250 83	4	3
65	Cori	13,120 93	813 84	13,934 77	17	14
66	Corneto Tarquinia	18,909 34	976 89	19,886 23	18	15
67	Fabbrica di Roma	4,267 84	254 07	4,521 91	6	5
68	Faleria	2,300 01	132 97	2,432 98	3	2
69	Falvaterra	2,188 12	115 68	2,303 80	4	2
70	Farnese	6,971 58	418 30	7,389 88	8	7
71	Ferentino	23,185 23	1,880 57	25,065 80	28	26
72	Fiano Romano	3,919 —	214 19	4,133 19	5	5
73	Filacciano	1,196 —	68 16	1,264 16	2	1
74	Fiuggi	6,311 68	301 95	6,613 63	7	6
75	Formello	2,128 32	124 40	2,252 72	3	3
76	Frascati	28,705 67	1,546 92	30,252 59	22	16
77	Fumone	1,721 34	100 11	1,821 45	2	2
78	Gallese	2,711 22	173 26	2,884 48	5	3
79	Gallicano nel Lazio	3,153 34	272 86	3,426 20	4	4
80	Gavignano	2,552 34	150 45	2,702 79	3	3
81	Genazzano	11,309 66	719 24	12,028 90	11	7

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
82	Genzano di Roma	17,542 89	1,096 —	18,633 89	18	12
83	Gerano	3,204 09	189 45	3,393 54	4	3
84	Giuliano di Roma	3,476 70	206 30	3,683 —	5	4
85	Gorga	1,431 50	83 40	1,514 90	2	2
86	Gradoli	2,507 —	139 93	2,646 93	4	3
87	Graffignano	2,253 68	140 19	2,393 87	2	2
88	Grottaferrata	7,321 02	409 27	7,730 29	8	7
89	Grotte di Castro	5,255 23	305 12	5,560 35	9	9
90	Grotte Santo Stefano	2,000 31	143 23	2,143 54	4	3
91	Guarcino	5,959 68	349 18	6,308 86	8	7
92	Ienne	2,064 80	111 89	2,176 69	3	2
93	Ischia di Castro	4,943 97	255 11	5,199 08	7	6
94	Labico	3,575 34	209 55	3,784 89	4	2
95	Latera	2,251 86	126 97	2,378 83	4	3
96	Leprignano	5,160 50	303 97	5,464 47	5	4
97	Licenza	1,850 —	111 39	1,961 39	3	2
98	Lubriano	1,711 09	165 65	1,876 74	3	2
99	Maenza	2,966 68	175 —	3,141 68	4	3
100	Mandela	1,200 48	65 65	1,266 13	2	—
101	Manziana	5,285 —	314 61	5,599 61	7	4
102	Marano Equo	1,550 93	87 20	1,638 13	3	3
103	Marcellina	2,713 34	153 20	2,866 54	4	4
104	Marino	21,715 75	1,330 35	23,046 10	19	19
105	Marta	2,291 67	135 10	2,426 77	4	4
106	Mazzano Romano	1,843 75	101 46	1,945 21	2	2
107	Mentana	4,352 16	252 20	4,604 36	6	5
108	Montalto di Castro	4,513 93	280 10	4,794 03	5	4
109	Monte Celio	5,301 32	323 56	5,624 88	6	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
110	Montecompatri	11,512 —	706 63	12,218 63	14	10
111	Montefiascone	13,648 58	895 76	14,544 34	20	17
112	Monte Flavio	1,316 53	73 68	1,390 21	2	—
113	Montelanico	2,897 68	256 —	3,153 68	4	3
114	Monte Libretti	6,048 68	379 32	6,428 —	8	7
115	Monte Romano	2,969 34	145 30	3,114 64	4	3
116	Monterosi	1,586 36	91 58	1,677 94	2	1
117	Monte Rotondo	10,417 39	661 94	11,079 33	13	11
118	Monte San Giovanni Campano	10,360 14	609 42	10,969 56	16	12
119	Montorio Romano	2,393 —	140 18	2,533 18	3	2
120	Moricone	2,163 16	121 47	2,284 63	3	1
121	Morlupo	5,090 43	302 42	5,392 85	7	6
122	Morolo	4,542 09	89 25	4,631 34	10	8
123	Nazzano	1,958 67	110 21	2,068 88	3	3
124	Nemi	2,340 34	86 12	2,426 46	2	1
125	Nepi	7,153 68	431 51	7,585 19	8	8
126	Nerola	3,172 43	190 01	3,362 44	3	3
127	Nettuno	14,625 50	1,127 90	15,753 40	11	9
128	Norma	4,721 02	269 84	4,990 86	6	6
129	Olevano Romano	9,740 13	703 40	10,443 53	10	8
130	Onano	3,850 02	231 01	4,081 03	6	4
131	Oriolo Romano	3,294 —	214 68	3,508 68	4	3
132	Orte	12,699 70	750 77	13,450 47	13	10
133	Palestrina	14,411 73	989 59	15,401 32	15	10
134	Paliano	10,411 37	658 36	11,069 73	12	10
135	Patrica	5,012 76	370 88	5,383 64	6	5
136	Percile	1,769 34	99 77	1,869 11	2	2
137	Piansano	2,962 09	217 22	3,179 31	4	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
138	Piglio	4,870 34	292 22	5,162 56	6	6
139	Piperno	15,117 90	886 59	16,004 49	15	12
140	Pisoniano	1,867 91	106 05	1,973 96	3	3
141	Pofi	6,030 97	462 33	6,493 30	5	5
142	Poli	4,415 68	260 15	4,675 83	7	6
143	Ponzano Romano	1,699 80	100 12	1,799 92	2	2
144	Proceno	2,795 01	60 19	2,855 20	4	1
145	Prossedi	2,489 59	214 54	2,704 13	3	2
146	Riano	3,160 —	177 24	3,337 24	3	3
147	Rignano Flaminio	2,743 45	183 10	2,926 55	3	1
148	Riofreddo	2,459 —	144 54	2,603 54	3	3
149	Ripi	7,138 36	490 75	7,629 11	16	14
150	Rocca Canterano	1,699 68	87 21	1,786 89	3	2
151	Rocca di Cave	860 —	48 60	908 60	1	1
152	Rocca di Papa	7,909 72	535 90	8,445 62	9	6
153	Rocca Giovane	800 —	40 80	840 80	1	1
154	Roccagorga	2,997 72	190 07	3,187 79	4	4
155	Roccalvecce	3,284 80	199 80	3,484 60	5	2
156	Roccamassima	1,866 69	149 37	2 016 06	5	1
157	Roccapriora	4,442 23	290 70	4,732 93	4	4
158	Rocca Santo Stefano	1,555 62	90 58	1,646 20	2	2
159	Rocca Secca dei Volsci	917 —	57 60	974 60	1	1
160	Roiate	1,502 66	62 26	1,564 92	2	1
161	Ronciglione	12,997 07	798 44	13,795 51	14	10
162	Roviano	1,738 98	104 89	1,843 87	3	3
163	Sambuci	1,216 —	70 56	1,286 56	2	—
164	San Felice Circeo	2,821 68	118 50	2,940 18	3	3
165	San Giovanni di Bieda	1,940 03	114 78	2,054 81	3	2

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dall'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
166	San Gregorio da Sassola	2,383 34	139 40	2,522 74	4	3
167	San Lorenzo Nuovo	2,379 68	120 04	2,499 72	3	2
168	San Martino al Cimino	2,244 34	132 86	2,377 20	4	3
169	San Michele in Teverina	1,530 09	84 41	1,614 50	2	2
170	San Polo dei Cavalieri	3,201 38	216 11	3,417 49	4	3
171	Sant'Angelo Romano	2,139 64	119 40	2,259 04	3	3
172	Sant'Oreste	3,493 34	273 —	3,766 34	4	3
173	Saracinesco	793 13	62 62	855 75	1	1
174	Scrofano	3,740 —	221 40	3,961 40	3	3
175	Segni	17,777 96	1,098 98	18,876 94	16	14
176	Sermoneta	5,213 20	294 10	5,507 30	5	4
177	Serrone	2,980 18	229 60	3,209 78	3	3
178	Sezze	27,122 21	1,570 87	28,693 08	25	21
179	Sgurgola	7,829 69	502 89	8,332 58	10	10
180	Sonnino	7,160 69	354 69	7,515 38	12	5
181	Soriano nel Cimino	14,781 44	862 11	15,643 55	16	12
182	Strangolagalli	1,688 01	76 87	1,764 88	4	3
183	Supino	8,665 72	725 31	9,391 03	11	9
184	Sutri	6,736 57	495 60	7,232 17	8	8
185	Terracina	25,074 52	1,422 15	26,496 67	21	17
186	Tessennano	577 —	31 10	608 10	1	1
187	Tivoli	46,340 32	2,639 16	48,979 48	36	30
188	Tolfa	10,815 23	642 91	11,458 14	11	10
189	Torre Cajetani	690 —	37 20	727 20	1	1
190	Torrita Tiberina	1,719 30	94 95	1,814 33	2	2
191	Trevignano Romano	3,860 —	229 20	4,089 20	4	2
192	Trevi nel Lazio	3,679 34	218 18	3,897 52	4	2
193	Valentano	5,901 34	354 20	6,255 55	8	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
194	Vallepietra	1,336 16	72 37	1,408 53	2	1
195	Vallerano	2,925 18	145 46	3,070 64	4	2
196	Vallinfreda	1,276 —	74 16	1,350 16	2	1
197	Valmontone	10,382 15	621 67	11,003 82	11	7
198	Vejano	3,745 31	222 61	3,967 92	4	3
199	Veroli	18,439 45	1,513 65	19,953 10	22	11
200	Vetralla	19,017 15	1,200 06	20,217 21	20	19
201	Vico nel Lazio	1,788 46	103 71	1,892 17	3	2
202	Vicovaro	4,089 17	240 54	4,329 71	5	5
203	Vitorchiano	3,896 —	224 —	4,120 —	4	4
204	Vivaro Romano	1,534 50	93 77	1,628 27	2	2
205	Zagarolo	16,318 02	901 85	17,219 87	16	14
	Totali L.	1,179,105 64	72,065 33	1,251,170 97	1370	1090

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 848 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 settembre 1903, numero CCCCXVIII (parte supplementare), col quale venne autorizzata la Società anonima « Les tramways de Bologne » a costruire ed esercitare a trazione elettrica alcune linee tramviarie nella città di Bologna;

Vista la relazione tecnica con cui la Società predetta ha presentato regolare progetto per essere autorizzata a costruire ed esercitare un nuovo tronco di tramvia urbana da piazza Vittorio Emanuele, per via Irnerio alla stazione ferroviaria;

Ritenuto che ai sensi della legge 15 luglio 1909, numero 524, deve essere stabilito nell'atto di autorizzazione della tramvia il contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa e che tale contributo può determinarsi nella misura di L. 20 a chilometro per la linea oggetto del presente decreto;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse alla industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato pure con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società anonima « Les tramways de Bologne » è accordata l'autorizzazione di costruire ed esercitare un tronco di tramvia urbana in Bologna da piazza Vittorio Emanuele, per via Irnerio alla stazione ferroviaria in base al progetto portante il bollo dell'ufficio del bollo e demanio di Bologna in data 27 aprile 1914.

Art. 2.

Tale autorizzazione è subordinata all'osservanza delle

leggi e decreti e dei regolamenti sopracitati e del disciplinare 20 agosto 1903 approvato col Nostro decreto soprarichiamato nonchè alle prescrizioni contenute nel parere del Consiglio superiore 13 giugno 1914, n. 1041, ed alle disposizioni di sicurezza da emanarsi all'atto del collaudo.

L'autorizzazione stessa è anche subordinata alla disposizione contenuta nelle premesse del presente decreto circa la tassa di sorveglianza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI

Il numero 855 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915, non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nella parte ordinaria dello stato di provisione della spesa del Ministero predetto i fondi occorrenti in L. 21.212.000 per provvedere al mantenimento, in vista degli avvenimenti internazionali, della maggior forza attualmente sotto le armi, a tutto settembre p. v.;

Ritenuta, inoltre, la necessità di provvedere a rifornimenti e lavori di carattere straordinario, in dipendenza dei cennati avvenimenti, per cui si rende necessario istituire nel ripetuto stato di previsione un apposito capitolo per attribuirvi una prima assegnazione di fondi in L. 79.800.000;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915, sono aumentati della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 22 « Corpi di fanteria - ufficiali (assegni fissi) », L. 486,000.

Cap. n. 24 « Corpi di fanteria - sottufficiali, caporali e soldati (assegni fissi) », L. 1.997.000.

Cap. n. 25 « Corpi di cavalleria - ufficiali (assegni fissi) », L. 48.000.

Cap. n. 26 « Corpi di cavalleria, sottufficiali, caporali e soldati (assegni fissi) », L. 262.000.

Cap. n. 27 « Corpi e servizi di artiglieria - ufficiali (assegni fissi) », L. 124.000.

Cap. n. 28 « Corpi e servizi di artiglieria - sottufficiali caporali e soldati (assegni fissi) », L. 54.000.

Cap. n. 29 « Corpi e servizi del genio - ufficiali (assegni fissi) », L. 37.000.

Cap. n. 30 « Corpi e servizi del genio - sottufficiali, caporali e soldati (assegni fissi) », L. 147.000.

Cap. n. 35 « Corpo e servizio sanitario - ufficiali medici veterinari, ecc. », L. 11.000.

Cap. n. 36 « Corpo e servizio sanitario - sottufficiali, caporali e soldati, ecc. », L. 76.000.

Cap. n. 37 « Corpo di commissariato e di amministrazione - ufficiali (assegni fissi) », L. 66.000.

Cap. n. 38 « Compagnie di sussistenza - sottufficiali, caporali e soldati, ecc. », L. 65.000.

Cap. n. 49 « Indennità e spese per viaggi e servizi collettivi, ecc. », L. 1.830.000.

Cap. n. 50 « Indennità per servizi e posizioni speciali, ecc. » L. 43.000.

Cap. n. 53 « Spese per i ricoverati negli stabilimenti sanitari, ecc. », L. 500.000.

Cap. n. 57 « Spese generali dei corpi, Istituti, ecc. », L. 700.000

Cap. n. 61 « Corredo alle truppe, ecc. », L. 1.300.000.

Cap. n. 63 « Viveri alle truppe, ecc. », L. 5.125.000.

Cap. n. 64 « Foraggi e spese diverse per i quadrupedi, ecc. », L. 1.340.000.

Cap. n. 65 « Casermaggio e combustibile per le truppe, ecc. », L. 534.000.

Cap. n. 68 « Materiale e stabilimenti d'artiglieria », L. 470.000.

Cap. n. 70 « Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali, ecc. », L. 1.000.000.

Cap. n. 71 « Fitti di immobili ad uso militare, ecc. », L. 150.000.

Cap. n. 80 « Sussidi da concedersi alle famiglie dei richiamati, ecc. », L. 4.353.000.

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 è istituito il capitolo n. 100-*ter* « Rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie, in dipendenza degli avvenimenti internazionali », con lo stanziamento di lire 79.800.000.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Grosseto, approvato con R. decreto 13

aprile 1902, registrato dalla Corte dei conti addì 19 giugno successivo, reg. 3, fog. 249;

Ritenuto che nel primitivo schema di elenco erano compresi i corsi d'acqua Gora Fosso Venelle, Fosso Vetreta e Fosso Aronna o Ronna, tributari della Gora delle Ferriere o di Valpiana, e che i detti corsi d'acqua furono per equivoco radiati dall'elenco quando dovè esserne esclusa la Gora delle Ferriere o di Valpiana, riconosciuta come appartenente al patrimonio dello Stato;

Ritenuto che avendo i Fossi Venelle, Vetreta e Aronna o Ronna tutti i caratteri per essere iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, fu per tale iscrizione compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici un apposito elenco suppletivo, il quale è stato pubblicato a norma degli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche, e 39 del relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710, senza dar luogo ad opposizioni;

Ritenuto che il Consiglio provinciale di Grosseto con deliberazione 13 dicembre 1913, ha espresso parere favorevole all'approvazione del cennato elenco suppletivo, e che in tale senso si è anche pronunziato il Ministero delle finanze;

Visti i citati articoli di legge e di regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Grosseto, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Lo stesso Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Ministero dei lavori pubblici

ELENCO suppletivo delle acque pubbliche l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884 per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI GROSSETO

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione fiume, torrente, botro, vallone ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
23-*a*	Gora fosso Venelle	Tirreno per la Gora delle Ferriere o di Valpiana	Massa	Dallo sbocco alle sorgenti	I controindicati corsi d'acqua erano già compresi nello schema di elenco delle acque pubbliche della provincia di Grosseto, pubblicato con manifesto prefettizio 27 dicembre 1896, e vennero esclusi per mero equivoco dall'elenco definitivo approvato con Regio decreto 13 aprile 1902.
23-*b*	Fosso Vetreta	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto C. Vigna Murata a sud	
23-*c*	Fosso Aronna o Ronna	Id.	Id.	Dallo sbocco alle sorgenti Aronna	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. Decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. Decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti Ministeriali 1 febbraio, 3 ottobre e 23 novembre 1913, pubblicati nei nn. 32, 234 e 278 della Gazzetta Ufficiale del Regno dell'8 febbraio, 8 ottobre e 29 novembre dello stesso anno; coi quali vennero, rispettivamente, autorizzate le ultime fabbricazioni di biglietti da L. 1000 - 500 - 100 e 50 della Banca d'Italia;

Veduta la deliberazione del 21 agosto 1914 del Consiglio supe-

riore della Banca d'Italia, riguardante una nuova creazione di biglietti dei tagli da L. 1000 - 500 - 100 e 50;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta in data 24 agosto 1914, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero duecentottantacinquemila (285.000) biglietti da lire mille (L. 1000), per un valore complessivo di lire duecentottantacinque milioni (L. 285.000.000), divisi in ventinove (29) serie, la prima distinta dalla lettera e numero N. 8 di 5000 biglietti numerati progressivamente da 5001 a 10.000, le altre 28, ciascuna di 10.000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte dalle lettere e numeri O 8 a V 8 — A 9 a V 9.

Numero quattrocentosettantamila (470.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500), per un valore complessivo di lire duecentotrentacinquemilioni (L. 235.000.000) divisi in quarantasette (47) serie, ciascuna di 10.000 biglietti numerati progressivamente, e distinte, con le lettere ed i numeri: P 17 a V 17; A 18 a V 18; A 19 a V 19.

Numero duemilioniottantamila (2.080.000) biglietti da lire cento (L. 100) per un valore complessivo di lire duecentoottomilioni (L. 208.000.000), divisi in duecentootto (208) serie ciascuna di 10.000 biglietti numerati progressivamente, e distinte con le lettere ed i numeri: O 113 a V 113; A 114 a V 114; A 115 a V 115; A 116 a V 116; A 117 a V 117; A 118 a V 118; A 119 a V 119: A 120 a V 120; A 121 a V 121; A 122 a V 122; A 123 a V 123.

Numero tremilionicentomila (3.100.000) biglietti da lire cinquanta (L. 50), per un valore complessivo di lire centocinquantacinquemilioni (L. 155.000.000), divisi in trecentodieci (310) serie, ciascuna di 10.000 biglietti numerati progressivamente e distinte colle lettere ed i numeri: M 204 a V 204; A 205 a V 205; A 206 a V 206; A 207 a V 207; A 208 a V 208; A 209 a V 209; A 210 a V 210; A 211 a V 211; A 212 a V 212; A 213 a V 213; A 214 a V 214; A 215 a V 215; A 216 a V 216; A 217 a V 217; A 218 a V 218; A 219 a V 219.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente, avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dal decreto Ministeriale del 6 dicembre 1897 pel taglio da L. 1000, dal decreto del 25 ottobre 1898 pel taglio da L. 500, dal decreto 30 ottobre 1897 pel taglio da L. 100, dal decreto 12 settembre 1896 pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, 21 agosto 1914.

Il ministro
G. RUBINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 12

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica al Pireo.

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1913;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze dal Pireo sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'Ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 15 agosto 1914.

Per il ministro
LUTRARIO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto Ministeriale 12 maggio 1913 con il quale fu indetto un concorso per titoli ed esami per il conferimento di un posto per assistente laureato in zooiatria nel laboratorio di micrografia e batteriologia della sanità pubblica;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni della Commissione esaminatrice e le conclusioni da essa rese per la designazione a vincitore del concorso del signor Rosa dott. Bernardo;

Riconosciuta la regolarità del procedimento seguito;

Veduto l'art. 10 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Regio decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Ordina:

la pubblicazione, per gli ulteriori effetti di legge, dei risultati del predetto concorso, nei termini seguenti:

Rosa dott. Bernardo, punti riportati 313.

I direttore generale della sanità pubblica è incaricato dell'esecuzione di quanto sopra.

Roma, addì 14 aprile 1914.

Pel ministro
CELESIA.

CORTE DEI CONTI

IL PRESIDENTE

Visto il regolamento 16 giugno 1909 per il personale della Corte dei conti, modificato dalle Sezioni unite della Corte stessa, nelle adunanze 11 luglio 1912, 13 giugno e 26 dicembre 1913;

Visto il decreto presidenziale 3 aprile 1914, col quale fu indetto un esame di concorso a dieci posti di applicato di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500 nel ruolo organico del personale d'ordine della Corte dei conti;

Vista l'ordinanza presidenziale 4 giugno 1914, con la quale venne stabilito l'elenco dei candidati ammessi all'esame predetto;

Visti: la relazione finale della Commissione esaminatrice, nominata con decreto presidenziale 20 maggio 1914; l'elenco indicante la media generale dei punti ottenuti da ciascun candidato, nonchè gli atti d'esame;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del suddetto concorso per dieci posti di applicato di 3ª classe e nell'ordine seguente i signori:

Pastorini Augusto, con punti 36,70 — Falciai Roberto, id. 35,85 — Boldi Giuseppe, id. 33,90 — Gianolio Giuseppe, id. 33,70 — Palladini Palladino, id. 33,20 — Mazzetti Paolo, id. 33,20 — Amici Enrico, id. 33,20 — Cauti Enrico, id. 32,30 — Sciamanda Domenico, id. 32,20 — Gregori Pietro, id. 31,55.

Roma, 16 agosto 1914.

DI BROGLIO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 agosto 1914, in L. 105,16.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nonostante le smentite, oggi parziali, da Vienna, l'esercito serbo passa di vittoria in vittoria; non così però quello francese, chè è battuto successivamente alla frontiera della Lorena e nel Belgio, a fianco del contingente inglese.

Dove alla lor volta son battuti i tedeschi è a Insterburg, a 70 chilometri dalla frontiera. Questa vittoria russa ha un'importanza eccezionale, perchè mette i russi in possesso d'un centro ferroviario, il quale faciliterà loro - dato il diverso scartamento delle strade ferroviarie russe - le successive operazioni militari.

Sugli scontri avvenuti in questi giorni alla frontiera russo-ungarica, i telegrammi delle due fonti sono troppo in opposizione per essere presi in considerazione. Tuttavia non possiamo a meno di tener conto del seguente telegramma dell'*Agenzia Stefani*:

Roma, 24. — L'Ambasciata austro-ungarica a Roma comunica:

Il comandante in capo delle forze austro-ungariche nello scacchiere russo ha inviato il seguente bollettino di guerra all'addetto militare dell'Ambasciata di Austria-Ungheria a Roma:

« Le nostre forze, che avanzano vittoriosamente all'est della Vistola, hanno respinto il 23 agosto a sud di Krasnik (al sud di Lublino) due corpi d'armata russi.

Essi hanno fatto oltre mille prigionieri non feriti, tra i quali numerosi ufficiali.

Sono state prese mitragliatrici, bandiere, cannoni.

Un contingente russo di oltre 20,000 uomini, con un forte contingente di cavalleria, avendo tentato una offensiva presso Novosielica (all'est di Czernowitz, Bucovina), è stato respinto oltre la frontiera, lasciando pure nelle nostre mani parecchie centinaia di prigionieri e gran bottino di materiale da guerra.

Nella Polonia russa, le nostre forze operano in contatto coi nostri alleati tedeschi e hanno avanzato, dando piccoli combattimenti, sino al fiume Kamiena (all'ovest di Radom) ».

In quanto alla dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania, di cui abbiamo detto ieri, l'Ambasciata del Giappone comunica il testo del decreto imperiale che annuncia l'esistenza dello stato di guerra fra i due Imperi.

Esso dice:

Noi, per grazia di Dio Imperatore del Giappone, seduto sul trono occupato dalla stessa dinastia da tempo immemorabile rivolgiamo il seguente proclama a tutti i nostri leali e valorosi sudditi:

Noi dichiariamo la guerra contro la Germania e ordiniamo al nostro esercito e alla nostra marina di condurre le ostilità contro detto impero con tutta la loro forza e così pure prescriviamo alle nostre competenti autorità di fare ogni sforzo, nell'attendere ai rispettivi doveri, per raggiungere lo scopo nazionale con tutti i mezzi, nei limiti del diritto delle genti. Dopo lo scoppio della presente guerra in Europa, i cui effetti disastrosi noi vediamo con grande rammarico, noi abbiamo da parte nostra mantenuto la speranza di conservare la pace nell'Estremo Oriente, osservando una stretta neutralità. Ma l'azione della Germania ha infine costretto la Gran Bretagna nostra alleata ad aprire le ostilità contro questo paese, e la Germania, a Kiao Ciao, territorio da essa preso in affitto in Cina, attende ad una preparazione bellicosa mentre le sue navi da guerra che incrociano nei mari dell'Asia orientale minacciano il nostro commercio e quello della nostra alleata. La pace nell'Estremo Oriente è dunque in pericolo.

Di concerto il nostro Governo e quello di Sua Maestà britannica, dopo un completo e franco scambio di vedute, si sono messi d'accordo per prendere quelle misure che potessero essere necessarie per la tutela degli interessi generali contemplati dal trattato di alleanza; e noi, da parte nostra, essendo desiderosi di raggiungere questo intento con mezzi pacifici, abbiamo ordinato al nostro Governo di dare con sincerità un avviso al Governo imperiale tedesco.

Tuttavia all'ultimo giorno fissato allo scopo, il nostro Governo non ha ricevuto una risposta che accettasse il suo avviso. È perciò con grande rammarico che noi, malgrado la nostra ardente devozione alla causa della pace, siamo costretti a dichiarare la guerra proprio nel primo periodo del nostro regno e mentre siamo ancora in lutto per la nostra rimpianta madre. È nostro vivissimo desiderio che, mercè la lealtà e il valore dei nostri fedeli sudditi, la pace possa essere presto ristabilita, e la gloria dell'Impero essere aumentata.

Sulle particolarità delle operazioni militari suddette, ecco quanto telegrafano in proposito all'*Agenzia Stefani*:

Nisch, 23, (ore 22 - ufficiale). — Le nostre truppe continuano a inseguire il nemico da Jadar e da Chabatz; il nemico è stato respinto oltre la Drina. Losnitza e Lechnitza sono nelle nostre mani. Il 21 agsto la nostra cavalleria ha attaccato una colonna nemica e si è impadronita di 4 mortai, di 10 cannoni da campagna, di 28 cassoni, di 7 cucine da campagna, di un gran numero di vetture del treno e di equipaggiamenti. Non si segnala nulla di importante sul punto del fronte di battaglia.

Pietroburgo, 24. — I tedeschi si trovano in completa ritirata. I russi hanno occupato l'ovest del lago di Masure, le città di Johannerburg, Ortelsburg e Willenberg e ieri Soldau, che i tedeschi hanno sgombrato, nonchè Neidenburg.

Gli austro-ungarici che attaccarono Wladimirovlinski hanno battuto precipitosamante in ritirata verso Sokal.

I russi occupano una parte dei passaggi del fiume Seret.

L'offensiva è stata compiuta brillantemente nella Galizia Orientale.

Presso Plouhy, fra Zlotchen e Sborow, nove squadroni russi hanno caricato e respinto forze austro-ungariche numericamente doppie, e si sono impadroniti di due batterie facendo 100 prigionieri.

Parigi, 24 (ore 15,50). — Un comunicato ufficiale dice: I nostri eserciti collocati di fronte ai loro obbiettivi, si sono posti in movimento l'altro ieri prendendo ovunque risolutamente l'offensiva fra La Mosella e Mons.

È ora completamente impegnata una battaglia generale.

La situazione può essere così riassunta: Nell'Alta Alsazia, sui Vosgi e sulla Meurthe l'insieme delle truppe è posto sotto il comando del generale Pau.

Queste forze tengono il fronte precedentemente indicato, ma che ha subito modificazioni: Badonviller-Luneville (occupata dai tedeschi) Amance-Dioulouard.

L'esercito, partendo dal Woëvre settentrionale e portandosi su Neufchateau ha attaccato le forze tedesche che si erano avanzate

per il granducato del Lussemburg e sulla riva destra della Semoy portandosi verso l'ovest.

Un altro esercito partito dalla regione di Sedan e traversando le Ardenne ha attaccato i corpi tedeschi in marcia fra Lesse e Mosa. Un terzo esercito dalla regione di Chimay si reca all'attacco dell'ala destra tedesca fra la Sambre e la Mosa ed è appoggiato dall'esercito inglese partito da Romoon e da Mons.

Il movimento dei tedeschi i quali avevano cercato di sopraffare la nostra ala sinistra è stato seguito passo a passo e la loro destra si trova dunque ora attaccata dal nostro esercito dell'ala sinistra, che è collegato con l'esercito inglese.

Da questa parte la battaglia prosegue vivamente da più di una giornata.

Su tutto il resto del fronte la battaglia è pure impegnata col più grande accanimento e già le perdite sono gravi da una parte e dall'altra.

Alla nostra estrema sinistra si è costituito nel nord un aggruppamento per far fronte a qualsiasi avvenimento da quella parte.

Roma, 24. — L'Ambasciata di Germania ha ricevuto i seguenti due dispacci dal Ministero degli esteri tedesco:

Berlino, 23. — A nord-ovest di Diedenhofen l'esercito del Principe ereditario tedesco ha riportato una vittoria decisiva su cinque corpi dell'esercito francese e li ha fatti indietreggiare in direzione della Mosa.

La ritirata dei francesi verso Verdun è tagliata.

Il nemico lascia in grandi quantità armi ed oggetti di equipaggiamento, che ricoprono le strade.

L'inseguimento del nemico in fuga è cominciato immediatamente da parte dell'esercito del Principe ereditario tedesco.

In un altro punto del campo di battaglia quindici battaglioni della Landwehr con pochi cannoni hanno resistito con successo all'attacco di cinque divisioni francesi.

Berlino, 24 (ore 8, 2 ant.). — L'esercito del Principe ereditario di Baviera ha oltrepassato la linea Luneville-Blamont-Cirey.

Il 21° corpo d'armata è entrato a Luneville.

Oltre numerosi prigionieri e materiale l'ala sinistra che avanza verso e nei Vosgi ha già conquistato 150 cannoni. Il Donon è stato preso d'assalto.

L'esercito del Principe ereditario tedesco ha continuato il combattimento e l'inseguimento su Longwy.

L'esercito del Duca di Wurtemberg che avanza dai due lati di Neufchateau ha battuto completamente un esercito francese che si era avanzato sul Semois e insegue tale esercito.

Numerosi cannoni, bandiere e prigionieri, compresi parecchi generali, sono caduti nelle mani dei tedeschi.

All'ovest della Mosa le truppe tedesche avanzano verso Maubeuge.

Una brigata di cavalleria inglese, comparsa dinnanzi al loro fronte, è stata battuta.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice che all'ovest della Mosa l'esercito è stato attaccato dai tedeschi ed ha sostenuto l'urto mirabilmente. Due corpi d'esercito francesi si sono portati innanzi e sono stati accolti da un fuoco micidialissimo.

Essi non hanno ceduto, ma, contrattaccati dalla guardia prussiana, hanno dovuto ripiegare dopo avere inflitto al nemico perdite enormi.

All'est della Mosa le truppe francesi portatesi innanzi su un terreno assai difficile, sono state vigorosamente attaccate ed hanno dovuto ripiegare dopo un vivissimo combattimento.

A sud di Semey le truppe inglesi e francesi hanno preso posizione sui posti di copertura. Esse sono intatte. La nostra cavalleria non ha sofferto.

Lo stato fisico e morale delle truppe è ottimo.

L'esercito francese si terrà ora sulla difensiva per riprendere la offensiva al momento opportuno.

Le nostre perdite sono rilevanti, ma non si possono precisare. Anche i tedeschi hanno avuto gravi perdite, tanto da doversi stabilire su nuove posizioni.

In Lorena i francesi hanno contr'attaccato ieri quattro volte, infliggendo al nemico gravissime perdite.

Dall altro lato la Russia ha potuto entrare nel cuore della Prussia orientale.

Il comunicato, pur dicendo deplorevole che il piano offensivo non abbia raggiunto il suo scopo, aggiunge che la situazione difensiva resta integra, alla presenza di un nemico già indebolito.

Elementi di cavalleria tedesca appartenenti ad una divisione indipendente operante all'estrema destra sono entrati nella regione di Roubaix e Tourcoing, che non è difesa che dà elementi territoriali.

Tokio, 24. — Un'edizione speciale del giornale *Yamato* annunzia il bombardamento di Tsing-Tao da parte della flotta giapponese.

Berlino, 24 (ore 11 sera). - Il *Wolff Bureau* pubblica:

Mentre sul campo della guerra dell'ovest, la situazione dell'esercito tedesco è, grazie a Dio, favorevole, in modo da superare le speranze, il nemico invase, sul campo della guerra dell'est, il territorio tedesco. Forti truppe russe si avanzarono su Angerapp ed a nord della ferrovia Stalupönen-Insterburg. Il primo corpo di armata arrestò il nemico presso Wirballen con vittorioso combattimento ma poi fu ritirato sulla seconda linea.

Le truppe qui riunite attaccarono il nemico che si avanzava su Gumbinnen e sul paese a sud di Gumbinnen. Il primo corpo di armata respinse vittoriosamente il nemico, fece ottomila prigionieri e si impadronì di parecchie batterie. Una divisione di cavalleria appartenente al primo corpo d'armata respinse due divisioni di cavalleria russa e fece 500 prigionieri. Le truppe che combattevano più al sud e incontrarono forti trinceramenti che non potevano esser presi senza preparativi, si avanzarono vittoriosamente.

Giunse allora la notizia che altre truppe nemiche si avanzavano dalla direzione di Narew contro il territorio sud-ovest dei Laghi Masuriani.

Il comando in capo credette di dover prendere delle misure al centro e ritirò le sue truppe, le quali si staccarono dal nemico senza difficoltà. Il nemico non lo inseguì.

Le misure deliberate sul campo della guerra ad est dovevano essere anzitutto attuate in modo da poter procedere ad una nuova azione. Questa è imminente.

Il nemico diffuse la notizia che aveva sconfitto quattro corpi di armata tedeschi. Ciò è falso. Nessun corpo d'armata tedesco fu sconfitto. Le nostre truppe hanno con loro il sentimento della vittoria e della superiorità. Il nemico si è spinto finora su Angerapp; e soltanto con la cavalleria, procedendo sulla linea ferroviaria, avrebbe raggiunto Insterburg.

Le parti della Provincia cadute in mano del nemico destano pietà ma esse compiono il sacrificio nell'interesse della patria. Questa lo ricorderà con riconoscenza quando saranno stati impegnati combattimenti decisivi.

Il capo del quartier generale: *Von Stein.*

Parigi, 25. — Ecco il comunicato ufficiale di iersera, ore 23:

Situazione nel Belgio. — Ad ovest della Mosa l'esercito inglese che si trova alla nostra sinistra è stato attaccato dai tedeschi. Ammirevole sotto il fuoco esso ha resistito al nemico con l'impassibilità abituale. L'esercito francese che si avviava nella stessa regione si è portato all'attacco. Due corpi di esercito fra i quali si trovavano le truppe di Africa, che erano in prima linea, trascinati dal loro slancio furono accolti da un fuoco micidialissimo. Essi non hanno ceduto, ma, contrattaccati dalla guardia prussiana, hanno dovuto in seguito ripiegare, non prima però di avere inflitto ai loro avversari perdite enormi specialmente al corpo scelto della guardia imperiale.

All'est della Mosa le nostre truppe si sono portate avanti attraverso un terreno dei più difficili. Vigorosamente attaccati allo sbocco dei Vosgi, essi hanno dovuto ripiegare dopo un vivissimo

combattimento. A sud di Semoy per ordine del generale Joffre le nostre truppe e quelle inglesi hanno preso posizione sui posti di copertura che esse non avrebbero lasciato se l'ammirevole sforzo dei belgi non ci avesse permesso di entrare nel Belgio. Esse sono intatte.

La nostra cavalleria non ha menomamente sofferto. La nostra artiglieria ha confermato la propria superiorità. I nostri ufficiali e soldati restano nel migliore stato fisico e morale.

In seguito agli ordini emanati la lotta sta per cambiare aspetto. L'esercito francese resterà un po' di tempo sulla difensiva. Al momento opportuno che sarà scelto dal comandante in capo riprenderà una vigorosa offensiva.

Le nostre perdite sono rilevanti ma sarebbe prematuro darne le cifre e non sarebbe meno prematuro dare la cifra delle perdite dell'esercito tedesco, che ha tuttavia sofferto al punto da doversi arrestare nel suo movimento di controattacco per stabilirsi su nuove posizioni.

Situazione in Lorena. — Noi abbiamo ieri contrattaccato a quattro riprese partendo dalle posizioni che occupiamo a nord di Nancy e abbiamo inflitto ai tedeschi gravissime perdite.

In linea generale abbiamo conservato piena libertà di utilizzare le nostre reti ferroviarie e tutti i mari sono aperti per i nostri approvvigionamenti.

Le nostre operazioni hanno permesso alla Russia di entrare fin nel cuore della Prussia orientale.

Si deve evidentemente deplorare che il piano offensivo in seguito a difficoltà di esecuzioni impossibili a prevedersi non abbia raggiunto il suo scopo. Ciò avrebbe abbreviato la guerra. Ma la nostra situazione difensiva resta intera alla presenza di un nemico già indebolito.

Tutti i francesi deploreranno l'abbandono momentaneo delle parti del territorio annesso che avevamo occupato.

D'altra parte anche alcune parti di territorio nazionale soffriranno disgraziatamente degli avvenimenti di cui esse saranno teatro.

Prova inevitabile, ma provvisoria.

Distaccamenti di cavalleria tedesca appartenenti a una divisione indipendente operante all'estrema destra sono penetrati nella regione di Roubaix o di Tourcoing che non è difesa che da elementi territoriali.

Il coraggio della nostra valorosa popolazione saprà sopportare questa prova con una fede incrollabile nel successo finale che non è dubbio.

Dicendo al paese la verità intera il Governo e le autorità militari danno la più grande prova della loro assoluta fiducia nella vittoria la quale non dipende che dalla nostra perseveranza e dalla nostra tenacia.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — S. E. l'ambasciatore austro-ungarico a Londra Mensdorf col personale dell'ambasciata e circa 260 sudditi austro-ungarici residenti in Inghilterra, giunti l'altra notte a Genova col vapore inglese *Aaro*, sono partiti ieri direttamente per Pontebba alle ore 10,30 con treno speciale appositamente preparato allo scalo marittimo di Santa Limbania.

Il prefetto senatore Salvarezza si recò iermattina alle 9, a salutare l'ambasciatore a nome del Governo italiano. Si recò pure a bordo il console generale austro-ungarico a Genova barone Miske. Il congedo dell'ambasciatore, dal comandante e dallo stato maggiore del vapore *Aaro*, fu dei più cordiali. Essi rimasero in stazione fino alla partenza del treno.

Al confine. — S. E. Da Como, sottosegretario di Stato delle finanze, accompagnato da un ispettore superiore dalle gabelle e da un ufficiale superiore delle guardie di finanza per incarico del ministro Rava sta facendo una rapida visita alle principali dogane di confine per sincerarsi come proceda il servizio in questi giorni di grande lavoro per quegli uffici in seguito al noto decreto col quale viene proibita l'esportazione di molti prodotti.

Secondo gli accordi preventivamente presi con S. E. il ministro delle finanze, l'on. Da Como esamina e procura che l'applicazione dei divieti rechi il minor danno alla Industria nazionale mitigandone gli effetti per le cose che non sono necessarie al consumo italiano e attua i criteri stabiliti per le merci in puro transito nel nostro paese. Varie contestazioni sorsero già alle nostre dogane per gli sconfinamenti del bestiame, per i veicoli importati temporaneamente nel nostro paese e per il rifornimento di gruppi di popolazioni italiane regnicole che si trovano fuori della nostra linea doganale, come gli 8000 italiani di Monaco principato e gli impiegati ed operai che lavorano alla ferrovia del Bernina. Per questo complesso di cose l'on. Rava ha ritenuto opportuno di inviare sul luogo il sottosegretario di Stato per indirizzare e confortare di persona l'opera assidua e lodevole del personale doganale e della R. guardia nella risoluzione delle predette questioni e di altre che potrebbero sorgere.

L'on. Da Como è partito per Genova il 19 corrente ed oltre a quella dogana, visitò già quelle di Ventimiglia, Modane, Domodossola, Luino e Chiasso. In settimana compirà il giro portandosi sul lago di Garda, a Verona, a Pontebba e a Venezia

Per gli immigranti. — L'on. sen. Talamo ha fatto pervenire a S. E. il presidente del Consiglio la somma di L. 5000, deliberata dal Consiglio d'amministrazione del benemerito Istituto Romano dei Beni Stabili quale concorso alla sottoscrizione per gli emigranti rimpatriati.

Dalla Libia. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Tripoli, 23. — Il giorno 12 corrente, la colonna comandata dal maggiore Giannini entrò in Ghat, salutata alle porte della città dai notabili e da tutta la popolazione.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni giornali svizzeri, e più specialmente la *Gazzetta di Losanna*, hanno in questi giorni pubblicato corrispondenze segnalanti la presenza nel Veneto di ben ottocentomila uomini e l'imminenza dell'entrata in campagna dell'esercito italiano.

A voci siffatte, che sarebbe persino superfluo smentire, può aver dato origine la costituzione di numerosi piccoli campi che nei pressi di tutti i presidî sono stati ordinati dopo la chiamata alle armi delle note classi; e ciò sia per insufficenza di locali, sia per esigenze di istruzione, sia per igiene.

Ma tale provvedimento è comune a tutto il territorio del Regno; più appariscente là dove più numerosi sono i normali presidî, come nella valle del Po, e precisamente nel Veneto, lo si può agevolmente riscontrare in tutta la penisola e perfino in Sicilia e in Sardegna.

Ciò prova l'assoluta infondatezza di tali notizie, le quali sono in aperta opposizione con l'attitudine di neutralità assunta dall'Italia nell'attuale conflitto.

Marina mercantile. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è giunto a Filadelfia. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Barbados per Trinidad ed altri scali del centro America. — Il *Cavour*, della Transatlantica italiana, è partito da Buenos Aires per Santos e Genova. — Il *Caserta*, del Lloyd italiano, ha transitato da Porto Sagres per Napoli e Genova. — Il *Principessa Mafalda*, id., ha transitato da Gibilterra per New York.

*** L'altra sera, alle ore 6, partì da Napoli direttamente per Alessandria d'Egitto il piroscafo *Umbria*, della Società italiana dei servizi marittimi, adibito alla linea celere di lusso per l'Egitto.

Detto vapore, che ha iniziato il viaggio da Genova e ha omesso l'approdo a Siracusa, era al completo di passeggeri di classe (circa trecento), fra i quali, oltre ad eminenti personalità e distinte famiglie, era S. E. Osmar pascià con la moglie, i figli e il seguito.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 24. — Alcuni giornali italiani affermano che parecchi sudditi italiani sono stati fucilati a Magdeburgo, in Prussia.

Tale notizia non corrisponde affatto alla realtà come risulta dalle dichiarazioni che le autorità tedesche hanno fatto a questo riguardo.

Secondo la versione ufficiale si tratta di parecchi italiani provenienti dalla Prussia occidentale, che sono stati alloggiati nel forte Scharnhorst della città di Magdeburg. Ivi la sera del 10 corrente sorse fra essi una lite e il picchetto armato fu costretto ad intervenire. Fu allora che alcuni italiani tirarono colpi d'arma da fuoco.

Per quello che si è potuto constatare finora un italiano venne ucciso durante la lite da un suo compatriota.

Parecchi italiani inoltre rimasero feriti. Durante tutto il tumulto picchetti non hanno affatto ecceduto dai loro poteri.

PARIGI, 24. — In occasione della vittoria russa, il presidente del Consiglio francese, Viviani, ha inviato ieri al generalissimo russo un telegramma di felicitazioni, aggiungendo che questa vittoria russa permette di augurare l'annientamento della tirannia che subiva l'Europa.

Il presidente del Consiglio, Viviani, ha inviato anche al presidente del Consiglio serbo, Pasic, felicitazioni per il successo decisivo dei serbi sugli austro-ungarici, pregandolo di trasmettere alla Serbia il saluto cordiale e gli augurî della Francia per il trionfo definitivo degli eserciti fraternamente uniti.

VIENNA, 24. — Il quartier generale comunica: Il contegno delle nostre truppe nella campagna finora compiuta è superiore ad ogni elogio. Ciò si riferisce specialmente alla cavalleria nel teatro della guerra del nord, che attualmente è in prima linea nell'azione, e che ha compiuto prodigi di valore.

Anche i nostri aviatori hanno emerso per particolare ardimento ed hanno ottenuto importanti risultati.

Le truppe della Landsturm hanno dato tali prove di valore che numerosi soldati ad essa appartenenti sono stati decorati.

Grazie ai provvedimenti presi l'approvvigionamento delle truppe funziona irreprensibilmente. Lo stato di salute delle truppe è ovunque pienamente soddisfacente.

VIENNA, 24. — I giornali czechi *Prazske, Noviny, Venkov, Cech* e *Ceske Slevo* stigmatizzano la notizia diffusa dall'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo circa una pretesa rivoluzione a Praga e la dichiarano una invenzione sciocca e insulsa.

Nella vittoria tedesca di Gumbinnen ottomila russi vennero fatti prigionieri e furono loro presi otto cannoni.

VIENNA, 24. — Stamani è arrivato il primo trasporto di feriti e di malati dal teatro della guerra settentrionale; esso comprende circa quindici ufficiali e 325 uomini.

Un'immensa folla ha salutato le vittime della guerra che sono state trasportate nei vari ospedali.

VIENNA, 24. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

Il Governo marocchino ha rimesso i passaporti all'incaricato di affari austro-ungarico a Tangeri e lo ha costretto a partire subito a bordo dell'incrociatore francese *Cassard*, che lo ha condotto in Sicilia.

Non occorre aggiungere che tale attitudine, evidentemente dovuta ad un ordine francese, costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale, non essendo Tangeri e la zona vicina sottoposta al protettorato francese, ma ad un regime internazionale sulla base dell'accordo di tutte le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

MONACO DI BAVIERA, 24. — Il Re ha telegrafato all'Imperatore ed all'Imperatrice di Germania le sue felicitazioni per la vittoria riportata dal principe ereditario di Germania sulle truppe francesi.

SCUTARI, 24. — Tutti i contingenti militari, che le potenze avevano inviato a Scutari, hanno attualmente lasciato questa città.

Il distaccamento inglese, col colonnello Philips, che era governatore di Scutari, è partito per il primo fin dal 2 agosto, diretto a Malta.

Il Governo austro-ungarico ha deciso a sua volta di richiamare il suo contingente.

Il Governo tedesco imitò questo esempio e decise che il suo distaccamento combatterebbe contro la Serbia con l'esercito austriaco. Questi due distaccamenti alleati lasciarono l'Albania il 4 agosto.

In queste condizioni, il Governo francese, le cui proposte iniziali tendevano alla neutralizzazione dei cinque contingenti, proposte che non avevano incontrato il gradimento di tutte le potenze, decise che il suo distaccamento si recasse al Montenegro, per fare parte della guardia del Re. Questo distaccamento è partito da Scutari il 23 agosto mattina.

Il distaccamento italiano è pure partito ieri.

BERLINO, 4. — L'Ambasciata d'Italia a Berlino ha ricevuto dai vari consolati notizia del premuroso, cordiale trattamento fatto dalle autorità civili e militari tedesche alle numerose schiere di operai rimpatrianti. Da parte sua l'Ambasciata ha constatato che gli operai italiani sono trattati con uguale cortese sollecitudine dalle autorità di Berlino.

BERLINO, 25 — L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha comunicato all'ufficio degli affari esteri che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha ordinato all'incrociatore *Kaiserin Elizabeth* che si trova a Tsin-Tao, avvertendone anche telegraficamente l'Ambasciatore austro-ungarico a Tokio, che l'incrociatore stesso deve combattere a Tsin-Tao insieme con le navi tedesche.

LONDRA, 25. — Una nota comunicata ai giornali dice che non si ha cognizione delle perdite subite dagli inglesi nella battaglia svoltasi domenica scorsa nei dintorni di Mons. Le cifre verranno pubblicate appena saranno note.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

24 agosto 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.4
Termometro centigrado al nord	26.0
Tensione del vapore, in mm.	7.79
Umidità relativa, in centesimi	30
Vento, direzione	N
Velocità in km.	2
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.7
Temperatura minima, id.	17.9
Pioggia in mm.	—

24 agosto 1914

In Europa: pressione massima di 767 sulla Boemia, minima di 758 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 3 mm. in Sardegna; temperatura generalmente aumentata; cielo coperto con pioggie a sud e Sicilia; qualche temporale in Puglia, vario sull'Alto versante adriatico, quasi sereno altrove.

Barometro: massimo a 765 sulle regioni alpine, minimo 759, sulle Puglie.

Probabilità:

Venti moderati vari sull'alto Tirreno, prevalentemente settentrionali altrove.

Cielo generalmente sereno sull'alta Italia e centro, nuvoloso o coperto in Sardegna.

Tempo accennante a migliorare altrove.

Mare mosso nel golfo di Genova.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 24 agosto 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 0	19 0
San Remo	sereno	calmo	29 0	19 0
Genova	sereno	calmo	28 0	21 0
Spezia	sereno	calmo	27 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	1/4 coperto	—	24 0	14 0
Torino	1/2 coperto	—	25 0	14 0
Alessandria	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	27 0	12 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	27 0	13 0
Milano	1/2 coperto	—	28 0	15 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	32 0	16 0
Brescia	sereno	—	26 0	16 0
Cremona	1/4 coperto	—	26 0	17 0
Mantova	sereno	—	27 0	17 0
Veneto				
Verona	1/4 coperto	—	28 0	16 0
Belluno	sereno	—	23 0	12 0
Udine	sereno	—	26 0	19 0
Treviso	sereno	—	26 0	15 0
Vicenza	sereno	—	26 0	17 0
Venezia	sereno	calmo	24 0	18 0
Padova	sereno	—	26 0	15 0
Rovigo	—	—	—	—
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/2 coperto	—	25 0	14 0
Parma	sereno	—	26 0	17 0
Reggio Emilia	sereno	—	26 0	16 0
Modena	3/4 coperto	—	26 0	16 0
Ferrara	sereno	—	25 0	17 0
Bologna	sereno	—	24 0	19 0
Forlì	nebbioso	—	24 0	15 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 0	20 0
Ancona	sereno	agitato	25 0	19 0
Urbino	1/2 coperto	—	29 0	15 0
Macerata	3/4 coperto	—	23 0	15 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	22 0	17 0
Perugia	3/4 coperto	—	22 0	15 0
Toscana.				
Lucca	sereno	—	22 0	15 0
Pisa	sereno	—	29 0	14 0
Livorno	sereno	calmo	27 0	19 0
Firenze	sereno	—	26 0	17 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	24 0	16 0
Grosseto	sereno	—	28 0	17 0
Lazio				
Roma	sereno	—	28 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	3/4 coperto	—	28 0	15 0
Chieti	piovoso	—	22 0	12 0
Aquila	1/4 coperto	—	21 0	12 0
Agnone	3/4 coperto	—	16 0	13 0
Foggia	coperto	—	20 0	16 0
Bari	piovoso	mosso	22 0	17 0
Lecce	coperto	—	27 0	17 0
Taranto	piovoso	calmo	22 0	14 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	24 0	16 0
Napoli	sereno	calmo	23 0	15 0
Benevento	1/2 coperto	—	24 0	17 0
Avellino	1/2 coperto	—	22 0	15 0
Mileto	1/2 coperto	—	20 0	15 0
Potenza	piovoso	—	17 0	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/4 coperto	—	25 0	14 0
Sicilia.				
Trapani	1/4 coperto	mosso	25 0	21 0
Palermo	sereno	mosso	24 0	17 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	26 0	16 0
Messina	3/4 coperto	mosso	25 0	17 0
Catania	sereno	calmo	28 0	19 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 0	20 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	26 0	18 0
Cagliari	sereno	agitato	29 0	15 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	28 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*